Polo regionale di Siracusa per i siti culturali
Galleria regionale di Palazzo Bellomo-Siracusa

atemporali connessioni contemporanee

Dialogica

14 artisti 14 racconti del contemporaneo

a cura di Francesco Piazza

EVITA ANDÙJAR
ROMINA BASSU
GIUSEPPE BOMBACI
DAVIDE BRAMANTE
RICCARDO BRUGNONE
ANDREA BUGLISI
CLAUDIO CAVALLARO
SIMONE GERACI
FRANCESCO LAURETTA
ETTORE PINELLI
GIACOMO RIZZO
MASSIMILIANO USAI
GIOVANNI VIOLA
WILLIAM MARC ZANGHI

15 OTT – 02 DIC 2017
Galleria regionale di Palazzo Bellomo - Siracusa

Polo regionale di Siracusa per i siti culturali
Galleria regionale di Palazzo Bellomo - Siracusa

Direttore
Lorenzo Guzzardi

Valorizzazione
Pietro Fasanaro

Sicurezza
Alessandra Ministeri

Coordinamento tecnico allestimento
Salvatore Pugliara

Movimentazione opere
Francesco Pandolfo
Salvatore Petrolito

Segreteria organizzativa e Urp
Pietro Tocco
Rosaria Zocco

Si ringrazia il personale di custodia della
Galleria regionale di Palazzo Bellomo

Il volume è stato pubblicato con la collaborazione di

Mostra realizzata
con la collaborazione di

Partners tecnici

atemporali connessioni contemporanee

Dialogica

14 artisti 14 racconti del contemporaneo

a cura di Francesco Piazza

Tredicesima Giornata del Contemporaneo promossa da AMACI
Galleria regionale di Palazzo Bellomo - Via Capodieci 14 Siracusa
15 ottobre - 02 dicembre 2017
Orari:da martedì a sabato 9-19
domenica 15 ott. 5 e 19 nov. 9-13.30
domenica 22 e 29 ott. 12 e 26 nov. 14-19.30
ultimo ingresso fino a mezz'ora prima dell'orario di chiusura
Info: urp.gall.bellomo@regione.sicilia.it

Il Polo regionale di Siracusa per i siti culturali promuove e organizza la mostra *Dialogica. atemporali connessioni contemporanee* con l'intento di divulgare sempre più la conoscenza del patrimonio della Galleria regionale di Palazzo Bellomo, facendolo incontrare con le opere di affermati artisti contemporanei.

Nel caso specifico, il percorso complementare e temporaneo che si offre al visitatore vuole per un verso proporre i linguaggi espressivi dell'attuale momento storico e, per l'altro, far dialogare le opere contemporanee con quelle del passato, confrontandosi con queste ultime e ispirandosi ad esse. Attraverso la contaminazione fra esperienze artistiche diverse si potrà cogliere un'utile occasione per riflettere sul valore storico-artistico e testimoniale delle opere dei due percorsi.

L'evento è collegato con le iniziative culturali dell'anno in corso di AMACI - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, anche per rimarcare che la Galleria di Palazzo Bellomo dispone di una pregevole collezione di opere d'arte del nostro tempo, oggi esposte in modo permanente nella sede fruibile di *S. Agostino Contemporanea* in Ortigia.

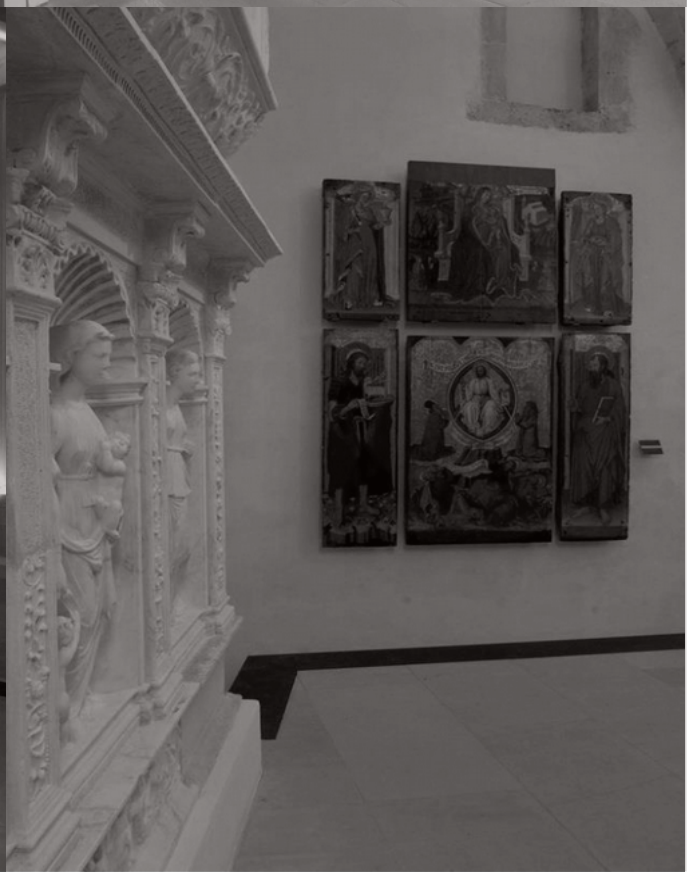
Lorenzo Guzzardi
Direttore del Polo regionale di Siracusa per i siti culturali
Galleria regionale di Palazzo Bellomo

"Qualsiasi vera comprensione è di natura dialogica" (Michail Bachtin)

Differenti per linguaggio, cifra stilistica, formazione e provenienza 14 artisti si interrogano sul rapporto tra la storia delle arti figurative e la loro modernità.
Questa mostra fonda la sua genesi sul quesito se l'aura dell'opera d'arte è destinata a perdersi come Benjamin profetizzava o essa, in realtà, si modifica solamente nel divenire storico dell'opera d'arte.
Aver affidato agli artisti un tema specifico legato ad un'opera o ad un periodo ha reso questo progetto un percorso di autoanalisi e ha permesso loro di avviare un processo di introspezione rivolto alla conoscenza degli aspetti più profondi dell'essere e la conseguente e necessaria riflessione sulla propria poetica e la personale visione dell'arte in un ipotetico transfer temporale, che mette in luce l'estrema modernità di opere storicizzate arrivate fino a noi, mantendendo intatta la loro vivacità e attualità.
In quest'ottica il confronto con la storia è un'aspirazione ed è di ispirazione.
Questa esposizione si affianca a quella, permanente, del Museo Bellomo di Siracusa che inizia dal medioevo passando per Antonello da Messina, il caravaggesco Minniti e Borremans, arrivando fino all'800. Un museo-gioiello per la sua autenticità e ricercatezza, ricco di capolavori che lo rendono un *unicum* nel panorama dei musei d'arte siciliani e italiani.
Le 14 opere di *Dialogica* disegnano un percorso alternativo che non ambisce al paragone o all'imitazione, bensì alla comprensione. Questa lettura sincronica densa di rimandi tra passato e presente, tra storia e contemporaneità, senza invasioni o prevaricazioni, declina l'esperienza contemporanea a partire dallo studio del passato, con la consapevolezza che sia possibile confrontarsi con opere di grande valore storico, artistico e documentale traendo spunto e rielaborando stilemi artistici in un rapporto/dialogo concreto, identitario e forte ma al contempo rispettoso e umile. Gli artisti si raccontano a maestri indiscussi, in alcuni casi veri capisaldi della storia dell'arte, utilizzando nuovi linguaggi espressivi e sperimentazioni formali di forte impatto visivo ispirate al momento storico e sociale attuale, un recupero necessario del valore testimoniale dell'arte denso di quella concretezza, a volte linguisticamente eccessiva, propria delle tematiche legate al nostro tempo.

Francesco Piazza

Credit ph. Gianfranco Piazza “Cretto. Walking on history”



EVITA ANDÙJAR

Evita Andújar nasce ad Écija, Siviglia, in Spagna.
Dopo essersi formata studiando pittura e restauro all'Accademia di Belle Arti di Siviglia ha frequentato diversi corsi di specializzazione di pittura e arte tra i quali il Corso Internazionale di Pittura a Cadice, diretto dal famoso pittore spagnolo Antonio López García. Dopo aver terminato anche i corsi di Dottorato, nel 2000 viene in Italia come borsista all'Accademia di Spagna in Roma. Da allora ha realizzato numerose mostre in Italia, Spagna, Inghilterra, Francia, Slovenia ed Emirati Arabi, esponendo con grandi artisti contemporanei e con giovani artisti emergenti. Tra i premi più significativi in Italia ha vinto il Premio Adrenalina 2016, ed é stata, nello stesso anno, finalista al Premio Arte Laguna 2016 all'Arsenale di Venezia e, nell'anno 2015 e 2017, finalista al Premio Arte Mondadori della rivista Arte Cairo Editore, Milano. Nel 2016 è stata scelta come artista in residenza al Progetto Bocs Art (Cosenza) e quest' anno ha vinto il premio residenza d'artista al Premio Marchionni (Sardegna). Le sue opere si trovano in importanti collezioni come quella della Fondazione Roma, della Collezione Bilotti al Museo Diocesano di Cosenza e a breve nella Collezione Luciano Benetton Imago Mundi . È in permanenza alla RvB Arts e alla Honos Art Gallery a Roma, da Bobez Arte a Palermo e nella Sconci Art Gallery a Dubai.
Dal 2000 vive e dipinge a Roma.

Eva
Acrilico su tela
2017

ROMINA BASSU

Romina Bassu nasce nel 1982 a Roma, dove vive e lavora. Ha studiato all'Accademia delle Belle Arti di Roma e alla Facultad de Bellas Artes de Sevilla ed ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero. Tra le ultime partecipazioni si segnalano: Residenza Artistica Bocs Art Cosenza 2017, Young & Forever Young, Galleria Anna Marra Contemporanea, Roma; Art for art's sake Guidi, Kühlhaus di Kreuzberg, Berlino; Premio Combat 2017; Museo Civico G. Fattori ex Granai di Villa Mimbelli | Museo di Storia
Naturale di Livorno; Promises - solo show, Galleria Marcolini, Forlì; Social utopia / Studi aperti, XII edizione, Ameno; Isoipse /progetto di COLLA, Galleria Moitre, Torino; Carte
Blanche, Galerie Olivier Nouvellet, Parigi; Artefiera 2016, Bologna; Group psychology (and the analysis of the ego), Galleria Marcolini, Forlì; Book Art Project, Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2015, Villa Brandolini, Treviso; ArtVerona 2015; Mnemosyne - solo show, Meb arte studio, Novara.

Oftalmologia preventiva II
Acquerello su carta
2014

GIUSEPPE BOMBACI

Nato nel 1978 a Siracusa, nel 1998 inizia la sua attività artistica entrando in contatto con importanti artisti del panorama internazionale come Romano e Giuseppe Maraniello.
Tra la fine del 1998 e il 1999 si trasferisce prima a Firenze poi a Milano, dove frequenta presso l'Accademia di Belle Arti di Brera il corso di pittura di Alberto Garutti, del quale diviene anche assistente. Successivamente lavora come assistente presso lo studio di Giuseppe Maraniello, e segue il suo corso presso l'Accademia di Brera.
A Milano conosce e frequenta importanti critici come Alberto Agazzani, Alberto Zanchetta e Stefano Castelli, grazie ai quali frequenta un ambiente legato alla giovane arte contemporanea; con entrambi i curatori collabora alla realizzazione di mostre di artisti tra cui Marco Cingolani, Eya, Pinna, Chia, e De Paris.
Attualmente vive e lavora tra Siracusa e Milano .
Nell'ultimo periodo ha collaborato alla cura di mostre d'arte contemporanea con Arturo Schwarz in Sicilia.
Da circa dodici anni si occupa di didattica delle Arti.

B.K. o doppia apparizione delle cose
Olio su tavola, cristallo e ferro
2017

DAVIDE BRAMANTE

Nasce a Siracusa il 7 Novembre 1970. Ha studiato presso l'Istituto Statale d'arte di Siracusa e all'Accademia "Albertina" di belle arti di Torino conseguendo il Diploma di Laurea in Scenografia.
Nel 1999, è tornato a vivere a Siracusa dopo tredici anni trascorsi tra Torino, Roma, Bologna, Milano e New York.
Opera dal 1991, realizzando lavori video, installazioni e fotografie.
Dal 1995 ha realizzato numerose mostre personali tra le quali le ultime nel 2017 Stratificazioni Urbane Davide Bramante Museo di San Domenico e Il Pomo da DaMo contemporary art Imola e ancora: 2016 Galleria Carta Bianca, Catania, 2015 Davide Bramante: più di una volta, più di una storia,
2014 Davide Bramante, Democracy Mostra personale a Vigevano, 2011 "My own rave" Mark Miller-Gallery, New York; "Circo Bramante" a cura di Enrico Mattei, Fortino di Forte dei Marmi; "Davide Bramante"a cura di Roberta Von Schlossberg, gall RVS Southampton (NY); "Last New York" a cura di Marco Meneguzzo, Gall. Poggiali e Forconi, Firenze;
Le sue opere sono in mostra permanente nelle più importanti Gallerie e musei in Italia e all'Estero.

Incrocio
Tecnica delle esposizioni multiple in fase
di ripresa non digitale, gabbie per uccelli, photos e legno
2017

RICCARDO BRUGNONE

Palermo, 1974
Diplomato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Palermo ha esposto in diverse mostre collettive e personali in Italia e all'estero.
Il suo lavoro rimanda ad uno stato di sospensione, un'atmosfera silente, che si manifesta per lievi passaggi tonali, e che trova nella luce il suo punto focale. Dopo una prima ricerca pittorica svolta utilizzando il "classico" olio su tela, nelle opere recenti si predilige l'uso dell'acquerello. Esso è il medium più congeniale all'idea di opera in divenire a cui attribuire il senso di un'urgenza più intima e confidenziale. La carta, evocando il senso della fragilità e dell'effimero, si rivela il supporto ideale per trasporre visioni, sensazioni e appunti di viaggio. La scelta del bianco e nero è sintesi priva di orpelli, priva di imbellettamenti e distrazioni cromatiche.
Punti di luce, nature morte, forme pure, zone di passaggio, schermi che indicano se stessi come fari puntati su un orizzonte buio, questi i soggetti delle opere che scandagliano narrazioni polisemantiche e frammentate. La figura umana, quando presente, non è mai protagonista, svolge un ruolo di "servizio", come il cavalletto o la tavolozza dell'artista: serve a rivelare l'opera come una mano discreta che alza il sipario.
Le sue mostre personali: 2013 "Acqua/Luce/Gas" Libreria Easy reader, Palermo- 2009 "Me, myself ... and I" a cura ass. cult. Spaziozero, Spazio Quartiatri, Tetris Festival, Teatro dei Cantieri. Palermo, le principali mostre Collettive: 2016 "Camera Doppia" a cura di Virginia Glorioso galleria XXS Aperto al contemporaneo - "Travisibile" a cura di Francesco Piazza e Antonio Vitale, Spazio Vitale. Catania - "Haus der Kunst" Cantieri culturali della Zisa, Palermo.

Il settimo giorno
Carboncino su carta
2017

ANDREA BUGLISI

Andrea Buglisi si diploma in Decorazione all'Accademia di Belle Arti nel 1998 con una tesi sulla Street Art. Attualmente insegna discipline Pittoriche a Palermo.
Attivo dal 1996, si occupa principalmente di Pittura, con particolare attenzione alle contaminazioni e ibridazioni con altri media espressivi. Descrive la sua ricerca come "Una specie di trappola visiva, tendo ad attirare l'osservatore con immagini accattivanti sotto il profilo cromatico e compositivo che strizzano l'occhio al design e all'advertising. Ad uno strato più profondo di lettura si scorge però qualcosa di inquieto che, attraverso il binario privilegiato dell'ironia, veicola un messaggio critico nei confronti della società con le sue convenzioni e nevrosi collettive." Le opere di Buglisi sono state presentate in mostre personali e collettive in Italia e all'estero (Riso, Museo d'Arte Contemporanea della Sicilia, Mart museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Stadtgalerie di Kiel, Museum Kunstpalast di Düsseldorf, Biennale di Venezia etc.). Vive e lavora a Palermo. La sua ultima mostra personale del 2017 è stata *Abrasiva*, testi di Francesco De Grandi e Alessandro Pinto,
BOCS, Box Of Contemporary Space, Catania. E sempre nel 2017 la collettiva *Extrablatt*, a cura di Verein Düsseldorf Palermo e Sicilia Queer Festival, Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo e per il *393° Festino di S.Rosalia*, la progettazione e realizzazione Carro e Statua di S.Rosalia.

Dilettevole
Installazione site specific, sculture e assemblage di materiali vari in teche e tavola pittorica olio e acrilico, misure ambiente, 2017. Dettaglio

CLAUDIO CAVALLARO

Nato a Siracusa nel 1976, Claudio Cavallaro inizia a studiare pittura presso l'I.S.A., dove l'artista Alfredo Romano lo introduce da subito alla conoscenza e alla pratica dell'arte contemporanea.
Prosegue gli studi in pittura presso l'Accademia "M. Minniti" di Siracusa e in seguito all'Accademia di Brera. La prima mostra, "Impulsi Statici", è del 1996 e da allora ha esposto le proprie opere in diverse personali e collettive, dove con le sue installazioni recupera il valore della memoria e del rapporto simbiotico con la natura, enfatizzandone le caratteristiche materiche, avvalendosi spesso di luci e vernici che ne modificano la percezione visiva, alterando gli schemi cromatici.

W/R#1 Wax resurrection
Video + scultura
Progetto
2017

SIMONE GERACI

Simone Geraci nasce a Palermo il 20 dicembre 1985. Nel 2012 consegue il diploma specialistico in indirizzo grafica d'arte presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Pittore, incisore ed illustratore, collabora attivamente con gallerie nazionali. Vive e lavora a Palermo.
Dal 2015 è responsabile della direzione artistica della casa editrice "il Palindromo".
"Orientata verso l'analisi dell'individuo, la mia ricerca indaga le derive dell'uomo, scruta attraverso l'accentramento delle figure le note psicologiche e introspettive dello stesso. Figure androgine, terse e sognanti o ritratti il cui urlo muto prende forma attraverso il vuoto, vengono imbrigliate all'interno di paesaggi geometrici, volumi solidi che sovrastano e immobilizzano i protagonisti dell'opera".

Das Wakuum
Olio su tela
2017

FRANCESCO LAURETTA

Francesco Lauretta dopo la formazione all' Accademia di Belle Arti di Venezia con Emilio Vedova e una tesi su James Lee Byars si trasferisce a Torino. Qui comincia ad esporre opere monumentali, bianche sculture che rasentano il minimalismo ma evocative di un certo spirito barocco, mostrandosi esperienze narrative ed olfattive: utilizza petali di sapone verde o petali di rosa nera che deposita su cassetti che destabilizzano elementi riconoscibili, d'uso comune, come un sofà, un piedistallo, "o un quadro". Sperimenta l'installazione, la performance, il video e dal 2003 comincia a lavorare per una ridefinizione della pittura come linguaggio e su quella del pittore come condizione esistenziale, esplorando le tecniche, i processi, gli esiti formali, le deviazioni, i limiti e i possibili fallimenti. Dal 2010 è al lavoro su "I racconti funesti", una serie di allegorie in cui esercita la scrittura come strumento per la comprensione della sua ricerca. Recentemente ha dato inizio ad un progetto sulla libertà e l'invenzione, comprendendo la pittura come fondazione di mondi, immensi e possibili. Le più recenti mostre personali, tra le molte in gallerie e spazi istituzionali, sono "Inesistenze", alla galleria Z2o Zanin, Roma (2015), "Una nuova mostra di pittura", in più sedi storiche a Scicli (2014), "Esercizi di Equilibrio, alla GAM Galleria d'Arte Moderna, Palermo (2013). Tra le molte mostre collettive in Italia e all'estero si ricordano "Walking on the Planet", Casa Masaccio, San Giovanni Valdarno (2015), "PPS- Paesaggio e Popolo della Sicilia", Palazzo Riso a Palermo e Frigoriferi Milanesi a Milano (2011), "Visions in New York City", Macy Art Gallery, New York (2010), oltre alla partecipazione a progetti speciali realizzati da collettivi di artisti e curatori, tra gli altri Racconto di Venti, Milano (2015), The Wall (archives), Milano (2015), Nuvole, Scicli (2014), Madeinfilandia, Pieve a Presciano, Arezzo (2013), La festa dei vivi (che riflettono sulla morte), Porto San Cesario, Lecce (2013).

Hermetic melancholy
Olio su tela, scotch
2015

ETTORE PINELLI

Formatosi all' Accademia di belle arti di Firenze, si diploma in pittura nel 2007 e in progettazione e cura degli allestimenti nel 2010 in collaborazione con il Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Nel 2009 fonda .LAB (Young Artists Sharing Ideas | Firenze)
Nel 2014 è selezionato per la 1ª edizione del Premio FAM Giovani per le arti visive (AG). Nel 2015 è artista selezionato dai curatori del premio ORA. Nel 2016 è uno dei finalisti di TU 35, geografie dell'arte emergente in Toscana, promosso dal Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato. Presente nella collezione Identità Siciliane di Imago Mundi, Fondazione Benetton.Nel 2017 partecipa a Modernolatria Boccioni+100 esponendo alla Galleria Nazionale di Cosenza. Nel 2017 è finalista al 18º Premio Cairo (Palazzo Reale Milano). Menzionato dalla rivista Arte (Cairo Editore) come uno degli artisti under 40 significativi dello stato della ricerca artistica italiana.
"Il mio lavoro si basa su una continua ricerca concettuale che unisce una sperimentazione che si evolve tecnicamente, in ogni nuovo lavoro si satura e si distrugge fino a creare uno stato di nuovo equilibrio. Sarebbe più facile parlare di pittura come un disegno, ma in realtà la dinamica è lungi dall'essere semplice e discorsiva, continuando a mettere in discussione cose e le situazioni...".

Negare una visione personale (payne gray)
Olio su tela
2016

GIACOMO RIZZO

Giacomo Rizzo nasce a Palermo nel 1977. È Docente di Scultura e Tecniche della Fonderia presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo. La sua opera spesso si configura con installazioni in rapporto al territorio o all'architettura.
Il suo lavoro è presente in numerose collezioni e musei. L'artista palermitano sta realizzando da anni una continua ricerca estetica e di linguaggio a contatto diretto con i vari territori che incontra, dai quali ama trarre forti sensazioni. Emozioni e suggestioni che rivivono nelle sue opere attraverso un'attenta analisi della nostra società contemporanea, che racconta con messaggi chiari e precisi. Nel Novembre 2015 è stato protagonista delle Conferenze De lo Micro a lo Macro. Realizaciòn de una escultura de gran formato e La escultura e y su entorno. Lenguajes plasticos, intervenciones urbanas y naturales su invito del Departamento de Escultura e Historia de las Artes Plasticas de la Facultad de Bellas Artes de la Universidad de Sevilla. Ha lavorato con diversi teatri nazionali ed internazionali, ricordiamo il Piccolo Teatro di Milano lavorando con Luca Ronconi e il Teatro Massimo di Palermo. Ha realizzato molte opere pubbliche e monumenti fra cui: 2016 Respiro, Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo (Palazzo Riso); 2016 Matermania, Villa Lysis Capri (NA), Matronato Museo Madre e Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee; 2015 Itaca, Monumento presso IAMC CNR- UOS, Osservatorio della biodiversità marina, Capo Granitola (TP)

Passaggi
Resina, cera, legno, plexiglas, gesso
2015

MASSIMILIANO USAI

Nato a Bologna nel 1976.
Si laurea in Urbanistica contemporanea nel 2005.
Ama da sempre la sperimentazione e l'interazione di pittura, arte, fotografia e design.
Non i filosofi, ma coloro che si dedicano agli intagli in legno e alle collezioni di francobolli costituiscono l'ossatura della società. Aldous Huxley, Il mondo nuovo, 1932

"Massimiliano Usai è un artista sensibile alle proprie origini, alle proprie radici, un osservatore e conservatore, oserei dire curatore del proprio territorio (Appennino bolognese).
I supporti lignei che Usai elegge sono corpi grezzi, scheggiati, vissuti, consunti, sono già di per sé scenari preziosi e irrisolti come i soggetti che vanno ad ospitare.
L'immagine fotografica perde la propria definizione, l'abbandona, si spoglia, per scivolare sul rugoso supporto ligneo, diventando così un'impressione pittorica, sussurrata, delicata, quasi accennata, abbozzata, irrisolta, vaga ed eterea come un eterno sognare."

Federica Fiumelli

Trittico de la petite mort
Tecnica mista su legno, fotografia combusta su legno, acrilico, tempera, cenere, ferramenta
2017

GIOVANNI VIOLA

Nasce a Modica nel 1981 e dimostra, sin dai primi anni, un interesse particolare per l'arte e per la rappresentazione figurativa.
Conseguita la laurea in Giurisprudenza nel 2008, non ha smesso di coltivare la sua curiosità per l'arte, sia con la frequentazione assidua di mostre ed eventi culturali a Roma, Torino, Firenze e, per un anno, a Londra, sia con la pratica del disegno e della tecnica pittorica dell'olio e del pastello che applica alla rappresentazione del paesaggio della terra dove vive.
Molteplici le collettive e le personali, tra cui ricordiamo le ultime in ordine cronologico a lui dedicate: una nel 2015, Oltre il Vedutismo, Galleria Forni a Bologna, a cura di Paola Forni e Silvia Mainardi, e quella più recente del 2017 In luce, Galleria Quam a Scicli, a cura di Paolo Cova.

Philosophiana. Profondità e silenzi
Olio su tela
2017

WILLIAM MARC ZANGHI

Nato a Wikita (Kansas) nel 1972, ma palermitano da sempre, ha alle sue spalle un curriculum denso di mostre personali e partecipazioni ad importanti collettive in Italia e all'estero.
"L'onirico ed il vissuto convivono entrambe nel mio lavoro, ma c'è moltissima influenza letteraria soprattutto Dostojeeskij e Welsh, due autori di epoche diverse ma che raccontano magistralmente l'animo umano. Il mio lavoro tenta da un lato di trovare un rinnovamento graduale e continuo proprio nell'estetica dell'opera, ma non prescinde mai la consapevolezza di essere un uomo che vive, guarda, analizza e si pone quesiti sulla condizione dell'essere… Ovviamente la letteratura offre molti spunti e molte storie da cui attingere, informazioni, nonché la possibilità di vivere più esperienze possibili."

Reperto contemporaneo
Vetroresina verniciata
2015

“..perchè ogni modernità acquisti il diritto di diventare antichità occorre che ne sia stata tratta fuori la bellezza misteriosa che vi immette, inconsapevole, la vita umana”

Le peintre de la vie moderne. Charles Baudelaire

palazzo
bellomo
siracusa

POLO REGIONALE DI SIRACUSA
PER I SITI CULTURALI